

Gli industriali

Stirpe: «Avanti con le privatizzazioni»

di ERNESTO MENICUCCI

A PAGINA 5

«La Camera di commercio va azzerata e commissariata», dice **Maurizio Stirpe** presidente di **Unindustria**, in un'intervista a tutto campo al *Corriere della Sera*. Per Stirpe, poi, l'Atac è tecnicamente fallita e l'Acea dovrebbe essere privatizzata. E sulla crisi nota che «i segnali non incoraggiano una ripresa sostenuta, ma abbiamo un rimbalzo stimato nel 2014 del +1%».



«La Camera di commercio va azzerata e commissariata»

Stirpe (Unindustria): Atac tecnicamente fallita, Acea ai privati

Maurizio Stirpe, presidente di Unindustria, come va l'economia in regione?

«I segnali non incoraggiano una ripresa sostenuta, ma abbiamo un rimbalzo stimato nel 2014 del +1%. Vediamo se è un'inversione di tendenza o un fuoco di paglia».

Altre industrie vanno via, come la Schneider di Rieti...

«Bisogna ripartire da una vera politica industriale. Vanno bene gli obiettivi generali di innovazione e internazionalizzazione, ma bisogna calarli sul territorio: nel reatino, nel sud pontino, in Ciociaria, a Civita Castellana».

I progetti dai quali ripartire?

«Economia del mare, sull'asse dei porti di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta. Il turismo, collegato all'Expo milanese. Il ritorno alla manifattura sull'asse autostradale Orte-Cassino e nel reatino. La moda, con idee come le Officine della creatività di Stefano Dominella al Macro Testaccio. Le infrastrutture: la Orte-Civitavecchia, la Roma-Latina, la Cisterna-Valmontone, il raddoppio di Fiumicino».

Perché non partono i cantieri?

«Retaggio di ritardi e di ideologismi che vengono dal passato. Il Cipe ha già deliberato gli stanziamenti, per l'aeroporto è stato già deciso l'aumento tariffario».

Su Fiumicino ci sono resistenze anche dall'amministrazione guidata dal sindaco Montino specie per l'operazione che coinvolge i Benetton, azionisti di Adr e proprietari dei terreni su cui si faranno le nuove piste

«Il raddoppio, anche con l'ingresso di Etihad in Alitalia, operazione che vediamo con favore, è indispensabile. La questione Adr va affrontata senza demagogia, guardando avanti e non indietro».

Come si esce dalla crisi?

«Il Lazio deve aggredire con energia due criticità: il deficit sanitario e il disavanzo strutturale del Comune di Roma».

Sanità: impresa impossibile?

«La nostra proposta è semplice: facciamo riferimento alla *best practice* italiana, la Lombardia. Dividiamo i controllati dai controllori, separiamo i centri di spesa da quelli di gestione. Poi ci sono delle specificità: abbiamo

7 centri trapianti, contro i due della Francia».

E l'accorpamento delle Asl?

«Serve la volontà politica».

Un anno di Zingaretti governatore: giudizio?

«Con lui abbiamo uno scambio intenso e proficuo, e gli riconosco l'operazione sul pagamento delle imprese: risultato importante e tempestivo. Ci sono ancora delle ombre, ma la mia valutazione è complessivamente positiva».

E col sindaco Marino come va?

«C'è un percorso diverso... Ma stia lì da meno tempo e finora ha dovuto affrontare solo emergenze, come quella sul Bilancio».



Peso: 1-4%, 5-55%

Quando siete stati in Campidoglio cosa gli avete detto?

«All'incontro con le altre parti sociali abbiamo dato al sindaco le nostre proposte. A cominciare da un processo spinto di privatizzazioni e liberalizzazioni».

Compresa l'Accea?

«Si può vendere il 21% rispettando l'esito del referendum sull'acqua pubblica, e lasciando al Comune una partecipazione del 30% associata ad una sorta di *golden share*».

Sembra l'emendamento sul salva-Roma della Lanzillotta...

«Noi siamo favorevoli. A valore nominale, le azioni frutterebbero circa 200 milioni. Ma con una buona collocazione, si può arrivare a molto più del doppio. Quanti investimenti si potrebbero fare, nell'interesse del cittadino?».

Agli esponenti del Pd romano si drizzeranno i capelli in testa...

«Anche questo è un retaggio di un modo di pensare che la storia ha irrimediabilmente superato».

Privatizzazione anche per Atac?

«L'Atac è sostanzialmente fallita e non può più essere sostenuta solo

coi soldi dei contribuenti. Anche perché, negli ultimi anni, abbiamo visto come è stata utilizzata... Il pubblico non la può risanare, servono soggetti che lo sappiano fare».

E l'Ama?

«Vedrei bene una collaborazione con Acea sul fronte degli impianti di smaltimento».

Basta questo a ridurre lo squilibrio del Comune?

«Su un bilancio di 7 miliardi, 6,6 se ne vanno per la spesa corrente. Si può andare avanti così? C'è uno sbilancio tra numero dei dipendenti, oltre 60 mila, e le cose che fanno. Se servono, bene. Altrimenti, vanno ricollocati».

Capitolo Camera di Commercio, dilaniata dagli scontri interni...

«Sono state mu-

tuate le peggiori pratiche della politica: così non si è utili, ma si producono danni».

Soluzione?

«L'ho detto 8 mesi fa e non cambio idea. Giunta e consiglio si devono dimettere in blocco, si va al commissariamento, che duri il tempo giusto per rendere meno incandescente il clima. Poi si fa un nuovo programma e si decide la *governance*, tenendo fuori la politica».

Da presidente del Frosinone calcio, come vede l'idea di uno stadio della Roma?

«Assolutamente favorevole, quello della Juventus è diventato un moltiplicatore di ricavi. E anche gli investitori stranieri ne sarebbero attratti».

Ernesto Menicucci

La sanità

«Bisogna aggredire il deficit guardando alle migliori pratiche italiane di gestione come la Lombardia»

Ignazio Marino
C'è un percorso diverso... È al Campidoglio da meno tempo, finora ha affrontato solo emergenze. Gli ho detto che deve andare avanti sulle liberalizzazioni

Nicola Zingaretti
Gli riconosco l'operazione per il pagamento delle imprese. Con lui uno scambio intenso e proficuo, il mio giudizio è complessivamente positivo



Industriali Maurizio Stirpe, classe '58, nato a Frosinone, presidente di Unindustria dal 2012 (foto Jpeg)



Peso: 1-4%, 5-55%